COMONEXT E LA NEXT INNOVATION

Come un polo d'innovazione può essere utile alla vostra impresa

A CURA DI STEFANO SOLIANO
DIRETTORE GENERALE DI COMONEXT

Quando, nel maggio del 1893, Francesco Somaìni inaugurò il suo cotonificio a Lomazzo, non poteva di certo pensare che 125 anni dopo quello stesso luogo avrebbe ospitato uno dei principali centri di innovazione del territorio lombardo.

In quella fabbrica di mattoncini rossi, dove un tempo sferragliavano i telai da cui prendeva forma un cotone tra i più pregiati dell'epoca, oggi risiedono oltre 130 imprese innovative. Più di 800 persone varcano ogni giorno i cancelli di quella che è diventata una nuova fabbrica, una fabbrica della conoscenza. Sono tutti operai della conoscenza, quelli che gli inglesi chiamano "knowledge workers"; la fabbrica oggi si chiama ComoNExT ed io che scrivo questo articolo ne sono il Direttore Generale.

Quel luogo, che un tempo ha visto nascere e svilupparsi la prima e la seconda rivoluzione industriale (con l'avvento dapprima del vapore e quindi dell'energia elettrica), ospita oggi saperi e competenze della quarta rivoluzione industriale, quella delle macchine connesse, del cloud, dell'Internet delle cose, dei dati e dei sensori.

Grazie alla determinazione della Camera di Commercio di Como (e del suo presidente di allora, Paolo De Santis) e al contributo emblematico maggiore della Fondazione Cariplo, nel 2010 ComoNExT ha aperto i battenti, con l'obiettivo di diventare un luogo capace di attirare imprese innovative, fornendo loro spazi confortevoli e ottimi servizi di base.

Il primo modello di sviluppo, analogo a quello di tanti Parchi Scientifici Tecnologici, lo configurava in fondo come un bel condominio. Da circa tre anni a questa parte, a ComoNExT abbiamo avviato un processo di trasformazione per passare da Condominio a Community di innovatori e da Calamita di innovazione a Catapulta, con l'obiettivo di portare l'innovazione e la Trasformazione Digitale alle imprese del territorio. È per questo motivo che, in collaborazione con Camera di Commercio di Como, Unindustria Como e con le altre associazioni di categoria del territorio, abbiamo ideato la NExT Innovation®, un patto di sistema, un modello di Trasferimento Tecnologico da impresa ad impresa, con l'innesto mirato di competenze provenienti dall'Università e dalla Ricerca.

Ma prima di vedere come funziona la NExT Innovation® e come può essere utile alle nostre imprese, apriamo una parentesi ed intendiamoci sul significato che diamo al termine "innovazione" in un ambito d'impresa. Consideriamo *Innovazione* la ricerca e l'implementazione di modalità nuove di progettare, produrre o proporre al mercato beni o servizi. In sostanza significa cambiare in meglio lo stato delle cose presente in azienda e produrre cose nuove o le stesse cose ma in modo più efficiente.

Per l'impresa innovare significa mettersi in discussione, provare curiosità nei confronti dei cambiamenti in corso nel mondo e del mercato, avere il coraggio di trovare nuove strade e nuove risposte nei confronti di un mondo che cambia.

In questi anni il mondo di riferimento dei nostri imprenditori sta davvero cambiando drasticamente, anzi, possiamo dire senza tema di smentita che sia già cambiato.

L'avvento inarrestabile della digitalizzazione costringe l'impresa a ripensarsi, a declinare con nuovi presupposti le basi su cui aveva poggiato la propria fortuna nei decenni passati, a considerare come inevitabile la trasformazione dei processi aziendali, del modo di concepire prodotti e servizi, del modo di interagire con i propri fornitori e i propri clienti.

Quale importanza rivestono i dati, come riconsiderare la propria filiera produttiva alla luce dell'Internet delle Cose e delle macchine che dialogano tra loro, come ridurre i costi di prototipazione grazie alla manifattura additiva, come sviluppare algoritmi di intelligenza artificiale che consentano di analizzare meglio e più rapidamente l'evoluzione della clientela? Queste sono solo alcune delle domande a cui l'impresa deve dare risposte efficaci in uno scenario di business in tempestoso cambiamento.

Chiudiamo adesso la parentesi e vediamo in pratica come funziona la NExT Innovation® e come può essere utile alle imprese che hanno necessità di innovarsi per restare competitive sul mercato, per sviluppare prodotti e processi in sintonia con i nuovi paradigmi dell'Impresa 4.0.

PER CHI HA BISOGNO DI UN'ORIENTAMENTO INIZIALE ALL'INNOVAZIONE: IL MONDO È CAMBIATO - L'imprenditore che sente la necessità di innovare, ma che non ha ancora messo a fuoco le direttrici su cui puntare per rinnovare la propria azienda, può accedere al programma denominato "**Innovation Ramp-Up**", ideato da ComoNExT e Unindustria Como, che consiste in un'immersione, per lui e per il proprio management, in un vero e proprio caleidoscopio delle tecnologie e dei processi più innovativi sul mercato (robotica, blockchain, realtà virtuale, manifattura additiva, social media presence, nanomateriali, efficienza energetica, ...). L'Innovation Ramp Up si svolge a ComoNExT e coinvolge le migliori professionalità presenti nel nostro Hub, risorse che tutti i giorni operano nei settori più rilevanti dell'innovazione.

PER CHI VUOLE APPROFONDIRE GLI AMBITI IN CUI LA SUA IMPRESA PUÒ INNOVARE: IL MIO MONDO È CAMBIATO – L'impresa che ha intuito la necessità del cambiamento, ma vuole approfondire gli ambiti e confrontarsi con degli esperti prima di affrontare un progetto di innovazione, può rivolgersi a Unindustria o a direttamente a ComoNExT, chiedendo di avviare il secondo passo dell'Innovation Ramp Up, che consiste in un'attività di macroanalisi effettuata presso l'azienda, effettuata dagli **Innovation Manager** di ComoNExT e dai professionisti esperti scelti tra le migliori risorse presenti nel nostro Hub. Al termine dell'attività di assessment, viene fornito un documento in cui si evidenziano, in chiave di trasformazione digitale, le aree più deboli dell'azienda, quelle in cui sarebbe più opportuno pensare ad un progetto di innovazione. Spesso questo passo è propedeutico a quello descritto di seguito.

PER CHI HA GIÀ CAPITO DOVE LA SUA IMPRESA DEVE INNOVARE: ADESSO CAMBIO IO - L'impresa che sente la necessità di innovare un prodotto o un processo, che reputa sia giunto il momento di pensare ad una nuova business proposition ed ha già identificato l'oggetto della sua trasformazione, può rivolgersi ad Unindustria Como o direttamente a ComoNExT, chiedendo di incontrare gli **Opportunity Manager**, figure preposte

ad accogliere la necessità di innovazione espressa dall'impresa e di incanalarla verso la soluzione tecnologica più idonea.

Nel primo colloquio con l'impresa, a cui partecipano un Opportunity Manager e un Innovation Manager di ComoNExT, viene raccolta la sfida d'innovazione e vengono identificati gli ambiti di competenza da attivare. Vengono quindi scelte, tra le 130 imprese presenti all'Hub, tra le 800 persone che qui vi lavorano ed eventualmente tra le competenze accademiche a noi vicine, le risorse e le competenze che si ritiene siano in grado di affrontare e risolvere il desiderio di innovazione espresso dall'impresa. Viene quindi composto un gruppo di consulenza ad assetto variabile (il petalo della margherita del nostro Daisy Model®), governato da un Project Manager di ComoNExT e viene prodotta all'impresa una proposta che, se accettata, dà origine al progetto di innovazione in azienda.

I primi due passi dell'Innovation RampUp sono sostenuti da un generoso contributo messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Como e da Unindustria Como.

Quando la Camera di Commercio di Como, insieme ad Unindustria Como, alle altre associazioni di categoria del territorio comasco ed agli istituti bancari che completano il suo azionariato, hanno creato ComoNExT, avevano in mente un luogo che fosse al servizio delle imprese sul territorio, che fosse capace di aiutarle a rivedere il loro sviluppo in chiave di innovazione, che fosse un luogo amico dove potersi confrontare sui temi della produzione e della proposizione al mercato.

Oggi con la NExT Innovation® quella visione è diventata realtà. Fino ad oggi, in un anno di esercizio della NExT Innovation®, a ComoNExT abbiamo incontrato 240 imprese, abbiamo proposto un centinaio di percorsi di innovazione, dei quali 30 hanno preso il via, hanno prodotto risultati o sono ancora in corso.

Sono numeri importanti che dimostrano quanto bisogno di innovazione ci sia tra le imprese del nostro territorio, di quanto sia cresciuta la consapevolezza della necessità di un cambiamento e di come un Innovation Hub può rispondere a questa necessità.

Benvenuti nella NExT Innovation®!

www.comonext.it

FOCUS STARTUP

A CURA DI FRANCESCO MEGNA
RESPONSABILE COMMERCIALE SETTORE BANKING

Alla fine del 3° trimestre 2018, le startup innovative nel nostro Paese sono oltre 9.000, in aumento del 6% solo rispetto a inizio anno. Il 71% fornisce servizi alle imprese; quasi una startup innovativa su due (42,5%) è stata costituita con la nuova procedura online. Si segnala che in sette province il 100% delle startup costituite negli ultimi 12 mesi ha scelto la nuova modalità. Un ecosistema che crea valore. Prevalgono le seguenti specializzazioni: produzione di software e consulenza informatica, 33%; attività di R&S, 12%; servizi d'informazione, 9,%, il 19% opera nel manifatturiero (fabbricazione di macchinari, 3,1%; fabbricazione di computer e prodotti elettronici, 3,4%; fabbricazione di apparecchiature elettriche, 17%), mentre il 4% è attiva nel commercio. In alcuni ambiti l'incidenza delle startup innovative è particolarmente considerevole. È una startup innovativa il 6,5% di tutte le imprese che operano nei servizi alle imprese; per il manifatturiero la percentuale raggiunge il 4,5%. Percentuali a due cifre, invece, per quanto riguarda le nuove aziende operanti nel settore della fabbricazione di computer (31%), produzione di software (32,2%), ricerca e sviluppo (61% c.). Sono il 12,6% del totale le startup innovative con una prevalenza femminile (con cariche amministrative); le startup innovative in cui almeno una donna è presente nella compagine sociale sono invece il 44,1% del totale. Le startup innovative a prevalenza giovanile (under 35) sono invece il 18,8% del totale e impiegano ben il 12% in più di persone rispetto a Dicembre 2017. Come fisiologico per imprese a elevato contenuto tecnologico, che hanno tempi più lunghi di accesso al mercato, l'incidenza delle società con risultati economici 'piatti' è sensibilmente più elevata rispetto a quella rilevabile tra le società non innovative, comunque pari al 34,3%. Gli indicatori di redditività Rei e Roe delle startup innovative registrano valori poco brillanti; se però ci si riferisce solo a quelle in utile, gli indici decisamente migliori di quelli fatti riportare dalle altre società da capitali. Questo impegno non è però accompagnato da un supporto adeguato dei mercati finanziari. Il venture capital è praticamente assente in Italia. In parte questa assenza è compensata dal corporate venture capital: gli operatori specializzati che agiscono in Italia hanno investito in totale in oltre mille imprese. I soci corporate, in forte crescita rispetto all'anno precedente (+31%), hanno investito in un numero doppio di startup innovative. La mappa delle startup individua otto cluster di innovazione: big data e internet app, biotecnologie, ecosostenibilità, ingegneria, mobile e smartphone, modellazione 3D, ricerca e sviluppo, software e internet delle cose. Aumentano le startup innovative che fanno attività di ricerca e sviluppo, studi di ingegneria, di modellazione 3D e dei big data. In calo invece le imprese che fanno mobile app, sviluppo software, ecosostenibilità e biotecnologie. Per quanto riguarda l'ingegneria il cluster comprende tutte le startup attive nella progettazione e produzione di alta tecnologia, in vari campi del settore industriale: dalle nanotecnologie ai robot, dai sensori agli apparecchi domotici. Fanno parte del cluster anche molti spin-off universitari. Sono in totale 250 le imprese che rientrano nella definizione di ingegneria, in forte crescita rispetto allo scorso anno (+20%).